

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO A CARICO DEL CALCOLO

Discalculia

La Discalculia è un Disturbo Specifico dell'Apprendimento che coinvolge l'area delle abilità numeriche e aritmetiche; non si riferisce in modo generico a tutta la matematica, ma solo ad alcune abilità di base. I bambini che presentano una mancata o parziale evoluzione di queste abilità hanno una intelligenza nella norma.

Per rendere funzionale l'approccio con il disturbo sono stati individuati **due profili distinti** di discalculia evolutiva (Consensus Conference 2007).

Il primo è caratterizzato da debolezza negli aspetti basali dell'intelligenza numerica quali: *subitizing*, meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di calcolo mentale; quasi una sorta di "cecità ai numeri" dovuta a un disturbo causato da disfunzioni nel "Modulo Numerico". Il secondo profilo evidenzia compromissioni a livello procedurale e di calcolo: lettura, scrittura e incolonnamento dei numeri, recupero dei fatti numerici e degli algoritmi del calcolo scritto.

Nonostante nella scuola italiana si valuta che il 20% dei bambini in età scolare incontra difficoltà significative nell'apprendere le abilità di calcolo (Lucangeli et al. 2006), il dato reale riferisce una incidenza effettiva molto più bassa delle difficoltà nella cognizione numerica.

Secondo l'International Academy for Research in Learning Disabilities (IARLD), la difficile evoluzione delle abilità numeriche avrebbe un'incidenza del 2,5 %, se in comorbidità con altri disturbi dell'apprendimento, e sarebbe ancora più esigua (**1% circa**) se si considera il vero e proprio disturbo di calcolo (discalculia evolutiva). Quindi una notevole percentuale delle segnalazioni (circa il 90%) è costituita da casi di generale difficoltà di apprendimento della cognizione numerica e non da situazioni effettive di Discalculia evolutiva.

Spesso la possibilità di differenziare tra disturbo e difficoltà è successiva ad una prima sollecitazione specifica delle abilità carenti. Le **difficoltà di calcolo** pur rilevando ad una iniziale valutazione profili severi, in seguito ad un potenziamento delle abilità dominio specifiche individuate come carenti, evidenziano una rapida evoluzione del quadro che giunge ad una rilevante remissione della difficoltà. Dinanzi a situazioni di **discalculia evolutiva**, nonostante gli interventi di abilitazione neuropsicologica specifica, si evidenzia, nelle situazioni più lievi, un miglioramento solo a livello di correttezza, ma non nell'automatizzazione; mentre nelle situazioni più severe si manifesta un'importante resistenza al trattamento.

Se l'età minima per apporre diagnosi di discalculia si attesta alla fine del 3° anno della scuola primaria (3^a elementare), soprattutto per evitare l'individuazione di molti falsi positivi, l'identificazione precoce rispetto alla carenza di alcune competenze si può effettuare già alla conclusione del primo anno delle elementari.

Alla fine della **prima classe della scuola primaria** vanno individuati i bambini che non hanno raggiunto una o più delle seguenti abilità:

1. il riconoscimento di piccole quantità,
2. la lettura e la scrittura dei numeri entro il dieci
3. il calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto.

L'individuazione di tali difficoltà è finalizzata alla realizzazione di attività didattiche-pedagogiche mirate.

